

ALLEGATO: A
REP. N. 5407
PACC. N. 4834

STATUTO

DELLA "FONDAZIONE MARIA SPADOTTO"

ART.1 – (Denominazione e Modello di riferimento)

1.1. E' costituita una Fondazione denominata

"FONDAZIONE MARIA SPADOTTO".

1.2 La Fondazione si ispira e applica i principi del terzo settore e risponde allo schema giuridico e al modello organizzativo della Fondazione disciplinato dal Codice del Terzo settore (d.lgs. 117/2017) e dal codice Civile.

1.3 A seguito dell'iscrizione nel registro unico nazionale del terzo settore la Fondazione assumerà la denominazione

"FONDAZIONE MARIA SPADOTTO ETS".

ART.2 – (Sede)

2.1 La Fondazione ha sede in Miane (TV), via Maria Spadotto 1.

2.2 La Fondazione ha facoltà di istituire sedi operative, delegazioni e uffici, nonché di trasferire l'ubicazione della sede legale, purché essa permanga nell'ambito del territorio di propria operatività.

ART.3 – (Scopi ed attività)

3.1 La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed ha lo scopo di promuovere e sostenere iniziative di cura, assistenza, educazione, formazione e avviamento al lavoro dopo aver assolto l'obbligo scolastico, a favore di minori e giovani che versano o meno in situazioni di disagio familiare sociale e personale, anche mediante convenzione con altri Enti.

In particolare, la fondazione accoglie bambini in età prescolare al fine di educarli, in stretta collaborazione con la famiglia a cui spetta il diritto e il dovere primario dell'educazione dei figli, per favorirne la crescita fisica, intellettuale, sociale, morale, educativa..

La Fondazione intende organizzare e gestire attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore.

ART. 4 – (Attività diverse, secondarie e strumentali)

4.1 La Fondazione può esercitare attività diverse da quelle di cui al precedente art. 3, purché secondarie e strumentali rispetto ad esse e secondo i criteri e i limiti di cui al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 117/2017.

4.2 Nei limiti sopra indicati, l'individuazione di tali ulteriori attività secondarie e strumentali è rimessa alla decisione del Consiglio di Amministrazione.

ART. 5 – (Patrimonio)

5.1 Il patrimonio della Fondazione è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

5.2. Il patrimonio della fondazione è composto:

A) dal fondo di dotazione:

di Euro 30.000,00 (trentamila) e comunque non inferiore a quanto previsto dal Codice del Terzo settore;

- incrementato successivamente mediante conferimenti di denaro o di beni,

Maria Spadotto
Dario Spadotto

mobili e immobili, o di altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai fondatori o da partecipanti o comunque da terzi con espresso vincolo di imputazione al fondo di dotazione;

- costituito altresì dai beni mobili e immobili acquistati dalla Fondazione con il ricavato della vendita di beni compresi nello stesso fondo di dotazione;

B) dal fondo di gestione costituito:

- dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione;

- da eventuali elargizioni, donazioni o lasciti testamentari, che non siano espressamente destinati a integrare il fondo di dotazione;

- da eventuali contributi attribuiti dall'Unione Europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati;

- da apporti o conferimenti di denaro, beni, materiali o immateriali, mobili o immobili, o altre utilità suscettibili di valutazione economica, contributi in qualsiasi forma effettuati dai fondatori, da partecipanti o da terzi senza espresso vincolo di imputazione al fondo di dotazione;

- dai ricavi delle attività istituzionali, e di quelle secondarie strumentali;

- dai beni mobili ed immobili, materiali e immateriali, che pervengano a qualsiasi titolo alla Fondazione, e che non siano espressamente destinati al fondo di dotazione, compresi quelli acquistati dalla Fondazione medesima.

Quando risulta che il patrimonio minimo di cui al comma 4 dell'art. 22 del codice del terzo settore è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite, l'organo di amministrazione, e nel caso di sua inerzia, l'organo di controllo, ove nominato, devono senza indugio, deliberare la ricostituzione del patrimonio minimo oppure la trasformazione, la prosecuzione dell'attività in forma di associazione non riconosciuta, la fusione o lo scioglimento dell'ente.

ART. 6 – (Esercizio Finanziario)

6.1 L'esercizio finanziario ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

6.2 Entro il 30 aprile di ogni anno il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio di esercizio, redatto in conformità a quanto previsto nell'art.13 del Codice del terzo settore, nonché il bilancio sociale, ai sensi dell'art.14 del Codice del Terzo settore.

6.3 Gli avanzi delle gestioni annuali dovranno essere innanzitutto impiegati per la ricostruzione del fondo di dotazione resosi necessario a seguito di riduzioni dello stesso per perdite, e solo per la differenza per il potenziamento delle attività della fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

6.4 La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili, ed avanzi di gestione, fondi o riserve comunque denominate a chicchessia, anche nei casi di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo, né direttamente né indirettamente.

ART. 7 – (Organi della Fondazione)

7.1 Sono organi della Fondazione:

- Il Consiglio di Amministrazione;

- l'Organo di Controllo e il Revisore legale dei Conti.

ART. 8 – (Consiglio di Amministrazione)

8.1 Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) membri, compreso il Presidente, nominati come segue:

- 1) tre membri nominati dal Comune di Miane,
- 2) un membro nominato dai genitori dei bambini frequentanti la scuola dell'infanzia
- 3) il coordinatore delle attività didattiche o in mancanza di esso un membro nominato dal personale dipendente della Fondazione da scegliere tra le insegnanti in organico.

8.2 I Consiglieri di Amministrazione operano nell'esclusivo interesse della Fondazione e non rappresentano le persone e gli enti che li hanno nominati, né in alcun modo coinvolgono con le loro autonome decisioni la responsabilità di quelli.

8.3 Salvo dimissioni, morte o revoca, i Consiglieri stessi restano in carica fino all'approvazione del bilancio al terzo esercizio successivo alla loro nomina e possono essere rinominati, per non più di due mandati, anche non consecutivi.

8.4 Il membro che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre riunioni consecutive, può essere dichiarato decaduto dal Consiglio di Amministrazione stesso.

8.5 Ogni membro può essere revocato da chi lo ha nominato.

8.6 Se vengono a mancare per qualsiasi causa uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, la sostituzione avverrà in conformità a quanto previsto nel primo comma. I consiglieri così nominati restano in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione.

8.7 Il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza.

8.8 In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- nomina il Presidente del Consiglio;
- predispone annualmente i programmi e gli obiettivi;
- delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati, donazioni e contributi;
- approva il bilancio di esercizio e il bilancio sociale;
- approva il regolamento relativo alla organizzazione e al funzionamento della Fondazione, e quello relativo all'erogazione dei servizi;
- nomina, determinandone il compenso, l'organo di controllo, anche monocratico;
- nomina, determinandone il compenso, il Revisore legale dei Conti;
- delibera eventuali modifiche statutarie, ad eccezione di quelle inerenti allo scopo e alle finalità, con possibilità di integrare le attività da svolgersi, in funzione dell'aggiornamento disposto al comma 2 dell'art. 5 del d.lgs. n. 117/2017;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione e la scissione della Fondazione;

8.9 Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei propri poteri ad uno o più dei suoi membri.

8.10 Il Consiglio di Amministrazione è convocato d'iniziativa del Presidente o su richiesta scritta di almeno due dei membri, a mezzo posta elettronica, anche non certificata, o con qualunque mezzo idoneo all'informazione di tutti i membri.

8.11 Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la

Luigi
Stella
Ennio
Paolini

presenza della maggioranza dei membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti.

8.12 Delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è redatto apposito verbale, firmato dal Presidente e dal segretario verbalizzante.

8.13 Le funzioni del Presidente e dei componenti del consiglio di Amministrazione sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio, preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e debitamente documentate.

ART. 9 - (Presidente del Consiglio di Amministrazione)

9.1 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, è nominato fra i componenti del Consiglio di Amministrazione.

9.2 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza dell'ente di fronte ai terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati.

9.3 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, inoltre, cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

9.4 Il Consiglio di Amministrazione può nominare fra i suoi componenti un Vice Presidente esclusivamente con funzione vicaria del Presidente, per sostituirlo in caso di sua assenza o impedimento, senza riconoscimento di alcun compenso aggiuntivo.

ART.10 - (Organo di Controllo e Revisore Unico)

10.1 L'organo di controllo nella forma monocratica, è nominato dal Consiglio di Amministrazione e si applica quanto previsto nell'art.30 del Codice del Terzo settore.

10.2 Nei casi previsti dalla legge il Consiglio di Amministrazione nomina un revisore dei conti, a cui si applica la disciplina dell'art. 31 del Codice del Terzo settore; al verificarsi delle condizioni dell'articolo 31 del Codice del Terzo settore, il Consiglio di Amministrazione può incaricare l'Organo di Controllo anche della revisione legale dei conti.

ART.11 - (Estinzione della Fondazione)

11.1 In caso di estinzione della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio verrà devoluto, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che nominerà il/i liquidatore/i, determinandone i poteri, ad altri Enti che perseguono finalità analoghe appartenenti a Terzo settore, previo parere favorevole dell'Ufficio di cui all'art.45 del Codice del Terzo settore.

ART.12 - (Clausola di Rinvio)

12.1 Per quanto non previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni del Codice del Terzo settore, del Codice Civile e le norme di legge vigenti in materia.

ART.13 - (Norma Transitoria)

13.1 Tutti gli adempimenti legati all'iscrizione del Registro Unico Nazionale del Terzo settore che risultano essere incompatibili con l'attuale disciplina, trovano applicazione a decorrere dalla formale operatività del medesimo Registro.

13.2 A decorrere dal termine di cui all'art. 104 del D. Lgs. 117/17, in coerenza con l'interpretazione autentica data al medesimo articolo ad opera dell'art. 5-sexies del D.L. n. 148/2017, la qualifica di O.N.L.U.S.

cessa di efficacia e trovano applicazione le disposizioni fiscali contenute nel titolo X del D. Lgs. 117/17.

13.3 L'acronimo E.T.S. potrà essere inserito nella denominazione, in via automatica e sarà spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico solo dopo aver ottenuto l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo settore.

Dario Perotti

Chi Perotti